

Malgrado le tante nuove prescrizioni e i pesanti "buchi" di bilancio

Così i musei preparano la riapertura

Entrate contingentate, percorsi da studiare: chi punta sugli ambienti all'aperto e chi sfrutterà lo spazio interno. Ma la più tecnologica, con app e bracciale, sarà Pompei

Silvia Lambertucci

ROMA

C'è chi conta su una situazione di partenza «più facile» come Villa Adriana, per esempio, che a Tivoli vanta ampi percorsi tutti all'aperto. O come il Maxxi a Roma, che sfrutta tutti gli aspetti di un contenitore architettonico dai grandissimi volumi. Ma anche il Parco archeologico di Paestum, che sta mettendo a punto entrate contingentate e percorsi limitati. Così come Pompei, che riaprirà gradualmente proprio partendo dai suoi tanti spazi esterni, dalla palestra al teatro e al foro. In generale però, non sarà così semplice e nemmeno così immediato in Italia riaprire i musei. E quella del 18 maggio rischia di rimanere una data indicativa. La parola d'ordine comunque è sempre la stessa, da Nord a Sud: «gradualità».

La volontà c'è, lo ripetono tutti i direttori, da quelli dei Musei Civici di Milano alle Gallerie Nazionali di Palazzo Barberini a Roma, dagli Uffizi a Firenze a Palazzo Fava di Bologna. Ma tanti fondamentali aspetti restano da chiarire, cominciando dalle linee guida del governo, che sono attese per la prossima settimana. Perché al momento nessuno sa in concreto quali saranno le regole da ottemperare. Saranno obbligatori i termoscanter, il plexiglass alle biglietterie, il tampone per i dipendenti che tornano al lavoro dopo due mesi in smart working? E i condizionatori dell'aria, avranno bisogno di verifiche particolari? Tutti dubbi che si risolveranno solo con le disposizioni che emanerà il ministero della Salute sulla scorta delle considerazioni fatte dagli esperti del Comitato Tecnico Scientifico e che il ministero dei Beni Culturali farà sue declinandole per i circa 400 tra musei e

luoghi della cultura pubblici, seguito a ruota si immagina dai circa 4000 luoghi della cultura che l'Italia vanta nel suo complesso.

«Per il **MUSEO NAZIONALE ETRUSCO** sappiamo che non sarà possibile aprire prima di giugno, abbiamo le casse quasi vuote», mette le mani avanti il direttore Valentino Nizzo. Sebbene la situazione particolare del museo romano, chiarisce, sia dovuta più che altro a problemi burocratici conseguenti al declassamento disposto a suo tempo dall'ex ministro Bonisoli. Tutt'altra storia a Pompei. Anche qui però il direttore Massimo Osanna pensa ad una prima settimana sperimentale, dal 18 maggio, con accesso solo alle zone all'aperto.

A Roma il **MAXXI** scalda i motori. Si riaprirà al pubblico con la mostra dedicata a Gio Ponti e un biglietto solidale a 5 euro. Con turni ed orari contingentati si potrà tornare pure in biblioteca e riprenderanno le attività didattiche. Poi dal 5 giugno un Festival per metà fisico per metà virtuale per i 10 anni del museo progettato da Zaha Hadid segnerà il ritorno alla "normalità". La presidente Giovanna Melandri sottolinea però il disastro economico con una perdita annua stimata tra i 2,5 e i 3 milioni di euro.

Da Roma, dove pure il **COLOSSEO** e i **MUSEI VATICANI** si stanno organizzando per accogliere i visitatori, a Firenze, dove il direttore degli **UFFIZI** Eike Schmidt ammonisce: «Apriremo ma senza trionfalismi e senza festa, perché l'emergenza epidemiologica non è ancora finita». Quanto alle modalità, il direttore tedesco spiega di avere già tutto per «far rispettare le norme sul distanziamento sociale» e annuncia l'intenzione di abbassare ancora il numero di persone che potranno essere presenti all'interno del

museo: «Erano 900 prima del Covid, ora questo numero verrà ulteriormente ridotto». Accortezze che varranno pure per le tre mostre pronte per essere aperte nelle settimane subito successive.

Pronta al via **VILLA ADRIANA A TIVOLI**, dove il direttore Andrea Bruciati ha disposto una serie di percorsi unidirezionali: «Partiamo avvantaggiati dalla conformazioni dei nostri luoghi e in questa fase punteremo alla fidelizzazione del nostro pubblico, che da internazionale si trasformerà in locale - dice - anche se non ci illudiamo, sappiamo che la ripresa sarà lenta».

Al lavoro, seppure senza ancora certezze, la **BORSA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO**, prevista per novembre a **PAESTUM**: «Noi ci crediamo, vedremo come sarà possibile - dice il direttore Ugo Picarelli - l'idea al momento è di puntare alla domanda interna, non dimenticando comunque i buyer internazionali, che magari potremo coinvolgere con una serie di collegamenti video». Sempre a Paestum il direttore del Parco Archeologico, Gabriel Zuchtriegel, è in piena attività: «In attesa delle disposizioni Mibact stiamo studiando con Comune e Regione una forma di fruizione in sicurezza, con percorsi contingentati e protezioni. Ma il nostro obiettivo è riuscire ad offrire un'esperienza comunque bella e appagante».

E Raffaello? l'attenzione per quella che è stata definita la mostra dell'anno, aperta e subito chiusa alle **SCUDERIE DEL QUIRINALE**, è massima. Il presidente Mario de Simoni però non si sbilancia: «Pronti ad aprire, ma parleremo solo dopo aver definito tutto». La chiusura era prevista per il 2 giugno. Chissà che non si otenga una proroga.

ROMA

Avremo una app da scaricare sullo smartphone e un bracciale al polso, che ci consentirà di muoverci in sicurezza, ma che nello stesso tempo, geolocalizzandoci, impedirà comportamenti avventati o scorretti. E sulla nostra testa voleranno droni di ultima generazione, per un controllo assoluto del vasto territorio scoperto della città antica e pure delle zone non scavate, da sempre a rischio "tombaroli". Fatte salve le limitazioni necessarie alla salute di tutti, tornare a Pompei, dalla fine di maggio in poi, potrà essere un'esperienza nuova e ugualmente appagante. Anzi, inedita.

In attesa come tutti delle linee guida del ministero della Salute, il direttore del Parco Archeologico Massimo Osanna anticipa in esclusiva, in una conversazione con l'Ansa, il progetto che ormai da diverse settimane si sta mettendo a punto per la riapertura. E che, per salvare il sapore dell'esperienza culturale e archeologica, punta molto sulla tecnologia. «Come tutti siamo in attesa delle indicazioni che arriveranno dal ministero, ma ci stiamo organizzando - spiega Osanna -. Pompei offre molti spazi all'aperto ed altri troppo angusti per garantire una visita in sicurezza. Cominceremo quindi in maniera graduale, la prima settimana di apertura, che potrebbe anche essere dal 18 maggio, sarà sperimentale con una serie di percorsi comunque molto interessanti, tra anfiteatro e palestra, fino al quadriportico dei teatri». E questo sarà l'inizio. Tempo un paio di settimane però, quando saranno in funzione sia il bracciale (rigorosamente usa e getta) sia l'app da scaricare sul telefono, entreranno in funzione due diversi itinerari che prevedono anche la visita di alcune domus scelte, sottolinea il direttore, «tra quelle che sono dotate di un'entrata e anche di una uscita, così da permettere al flusso dei visitatori di scorrere senza assembramenti». E fra queste ce ne saranno alcune inedite o che sono appena state restaurate. È il caso della grande Domus della nave Europa, per esempio, che era una delle novità dell'ultima stagione, ma che pochissimi visitatori hanno potuto scoprire prima che il parco venisse chiuso. «Accanto a quella domus si potranno visitare i giardini del peristilio, appena restaurati, con lavori che nessun visitatore ha ancora potuto ammirare», sottolinea Osanna. Poi riaprirà l'Orto dei fuggiaschi, con i calchi. E tra le no-

vità dei nuovi percorsi di visita ci saranno le bellissime Terme Suburbane. Senza dimenticare alcuni cult di Pompei, come la casa del Fauno, la casa del Menandro, la casa di Giulia Felice, la casa di Sirico e quella del Criptoportico, le domus di Championnet e dei Mosaici Geometrici.

Il primo passo, come per tanti altri luoghi della cultura, sarà la prenotazione online. Sul posto (le entrate saranno ridotte a due) i visitatori saranno invitati a scaricare la app. Passati i controlli di sicurezza (con termoscanner e sul posto ci sarà sempre un presidio medico) ogni turista riceverà il braccialetto con un codice, permettendo, per esempio, l'ingresso su prenotazione in aree riservate. App e bracciale serviranno per ricevere indicazioni precise sul percorso da seguire ed evitare luoghi già troppo affollati. Per chi non possiede un cellulare o non vuole l'app rimarrà sempre aperto l'itinerario base, "Pompei per tutti".

si.la.

